



Cosa fareste se vi trovaste in esilio in una stanza per nove mesi solo con la vostra serva?

Ebbene questa è la storia di Cornelia e Rosa, rispettivamente una giovanissima nobildonna che sta per sposarsi e una serva a tutti gli effetti, capace, come dice lei, solo di obbedire.

Entrambe in stato di gravidanza, si ritrovano a dover convivere per ben nove mesi, poiché Cornelia porta in grembo un figlio non dell'uomo che sposerà, stesso destino condiviso da Rosa.

Due caratteri forti immersi nella solitudine di una stanza situata lontana da tutto, un isolamento attorno a cui gira l'intera rappresentazione, portata avanti esclusivamente dalla presenza e dall'eccellenza interpretativa di Anna Foglietta e Paola Minaccioni, le attrici protagoniste dello spettacolo.

Un vortice di emozioni e sentimenti che in una sorta di andamento ascendente ci trasporta all'interno di un rapporto fatto di mistero e fragilità, quello di una nobildonna che inizialmente non accetta di condividere la stanza con qualcuno di rango inferiore a lei, che alla fine la desidera invece come amica. È "L'attesa" di Remo Binosi, una rappresentazione che emoziona e ti costringe ad addentrarti nei suoi meccanismi, messa in scena dalla co-produzione Teatro di Dioniso e Teatro Stabile del Veneto con la regia di Michela Cescon.

*Il tempo sembra sospendersi, mentre entrambe le donne invece evolvono, una di fronte all'altra, l'una nella sofferenza dell'altra.*

Pare che per entrambe non ci sia via d'uscita, che siano condannate a partorire e che da quel momento in poi siano costrette ad una vita miserabile, nell'attesa di una morte dannata, come ci dice Cornelia.

*"L'amore tanto grande che ha voluto dimostrarmi, solo tacendo ho saputo ricambiarlo"*: una parte finale che trascina e scompiglia dentro, che lascia inermi ma pieni di curiosità.

La rappresentazione è riuscita a catturare l'attenzione del pubblico, con la sua profondità e la sua ironia, espresse magnificamente dalle due protagoniste.

È uno spettacolo completo, ornato di luci e costumi splendidi che accompagnano la storia senza prevalere, ma seguendo la narrazione.

È la storia di un'attesa, di una grande prova d'amore e d'amicizia: due

status sociali che nulla hanno a che fare l'uno con l'altro si ritrovano ad essere uguali davanti alla spietatezza del destino.

Un'occasione per riflettere sullo scorrere del tempo, sui rapporti sociali, sulla nefandezza del destino e molto altro, circondati da una storia che ti travolge, facendoti sentire parte integrante del racconto.

*Jennifer Fratti*